

Effetti sociali del social network per eccellenza: Facebook

Facebook è da considerarsi ad oggi il social media col maggior numero di utenti al mondo. Ha da poco raggiunto 500 milioni di utenti e rappresenta un vero e proprio fenomeno sociale che ha rivoluzionato il nostro modo di vivere. Ad usarlo non sono soltanto i *teenager*, ma sempre più adulti e professionisti per motivi legati al mondo del lavoro e vita privata, lo utilizzano dai propri portatili e telefonini di ultima generazione.

Facebook ha senza dubbio migliorato la comunicazione nel mondo, non solo a livello di relazioni personali, ma anche di pubblicazione di notizie.

È sotto gli occhi di tutti il caso dell'Egitto, dove in seguito alle ribellioni insorte contro il governo, si è verificato un crescere d'informazioni e conseguente pubblicazione di foto su quanto accaduto. Il governo ha cercato di bloccarne la diffusione chiudendo ogni tipo di *social network*, oltre che *Google*, ma ancora una volta la forza della comunicazione ha vinto su tutto tramite i contatti tenuti da persone di paesi diversi.

Questo rappresenta chiaramente un effetto positivo dell'uso del *social network*, ma non dobbiamo dimenticare che *Facebook*, come tanti altri *social network* nati più tardi, presenta anche degli effetti collaterali.

Tra i più pericolosi, soprattutto tra gli adolescenti, ricordiamo gli effetti di isolamento dalla realtà che li circonda, dalle famiglie, l'ossessività a rimanere connessi ed in contatto con gli altri, sempre online - mai di persona. Gli adolescenti, spesso, si circondano di false amicizie pur di non sentirsi soli e non riescono ad avere veri rapporti con chi sta loro accanto.

Inoltre, questa dipendenza ormai pienamente accertata, viene sfruttata dalle varie aziende interessate a questo specifico target. Ciò avviene tramite campagne pubblicitarie su *Facebook* che propongono interattività e partecipazione, aumentando la dipendenza degli utenti con continui post e notizie, a lungo termine.

<http://www.youtube.com/watch?v=qWDkdjP8cAw>

opinioni diverse sul rapporto tra social network e libertà